



PROVINCIA DI VERONA

Settore Servizi in Campo Ambientale

Servizio Gestione Ambientale

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio, con validità fino al 28 gennaio 2026, di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in via Ponzina snc nel comune di Legnago (VR) e gestito dalla ditta Ecoricicli Metalli s.r.l.

Determinazione n. 1195 del 20/04/2023

Il Dirigente

Decisione Il dirigente del Settore servizi in campo ambientale della Provincia di Verona:

1. autorizza la ditta Ecoricicli Metalli s.r.l., con sede legale ed operativa in Via Ponzina snc nel comune di Legnago (VR), all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi nel rispetto della normativa ambientale di settore e di quanto riportato nella sezione "Obblighi da rispettare" del presente provvedimento.
Ai sensi dell'articolo 208, comma 6, del d.lgs. n. 152/2006 il presente provvedimento costituisce altresì:
 - 1) autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269 del d.lgs. n. 152/2006;
 - 2) autorizzazione allo scarico in acque superficiali (Scolo Lavigno), ai sensi dell'articolo 107 del d.lgs n. 152/2006, delle acque meteoriche trattate nell'impianto di depurazione;
2. dispone che il presente provvedimento abbia validità massima fino al 28 gennaio 2026.

Fatto Con determinazione n. 233/16 del 29 gennaio 2016 il dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Verona ha autorizzato l'esercizio, con validità fino al 28 gennaio 2021, dell'impianto per il recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, sito in Via Ponzina snc nel comune di Legnago e gestito dalla ditta Ecoricicli Metalli s.r.l.
Con pratica Suap n° 03914870237-24072020-1636, acquisita al n. 38000 del 29 luglio 2020 del Registro Ufficiale della Provincia di Verona (Registro), la ditta Ecoricicli Metalli s.r.l. ha inviato istanza per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio allegando la documentazione richiesta.
Con nota del 3 agosto 2021, iscritta al n. 40456 del Registro, la Provincia di Verona ha comunicato alla ditta Ecoricicli Metalli s.r.l. l'avvio del procedimento per modifica non sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di Via Ponzina snc nel comune di Legnago.
Con nota n. 55876 del 17 giugno 2022, acquisita al n. 30680 del Registro, A.R.P.A.V. ha espresso il proprio parere di competenza in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'articolo 184-ter del d.lgs. n. 152/2006.

Con nota acquisita al n. 41585 del 19 agosto 2022 del Registro, la ditta Ecoricicli Metalli s.r.l. ha presentato integrazioni volontarie alla pratica di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di Via Ponzina snc nel comune di Legnago.

Con nota acquisita al n. 8072 del 13 febbraio 2023 del Registro, la ditta Ecoricicli Metalli s.r.l. ha inviato alla Provincia un aggiornamento del Piano di Gestione Operativa secondo quanto richiesto da A.R.P.A.V. nel proprio parere di competenza.

Con nota acquisita al n. 19353 dell'11 aprile 2023 del Registro, la ditta Ecoricicli Metalli s.r.l. ha inviato alla Provincia copia del subentro nella concessione idraulica rilasciata dal Consorzio di Bonifica Veronese alla ditta Ecoricicli s.r.l. per lo scarico idrico nello scolo Lavigno.

Motivazione Il provvedimento è adottato sulla base della normativa vigente e di atti di organizzazione interna, in particolare:

- legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i. (legge n. 241/1990);
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i. (d.lgs. n. 152/2006);
- decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e s.m.i. (d.lgs. n. 209/2003);
- legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" e s.m.i. (l.r. n. 3/2000);
- legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4, "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" e s.m.i. (l.r. n. 4/2016);
- articoli 5 e 6 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e s.m.i. (l.r. n. 33/1986);
- deliberazione della Giunta Regionale n. 1400 del 29 agosto 2017 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014" (d.G.R.V. n. 1400/2017);
- deliberazione della Giunta Regionale n. 2721 del 29 dicembre 2014 "Approvazione schema di "Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti". D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed integrazione delle disposizioni regionali vigenti in materia" (d.G.R.V. n. 2721/2014);
- deliberazione del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente n. 41/2022 del 23 febbraio 2022 "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/2006. Revisione Gennaio 2022" (delibera S.N.P.A. n. 41/2022);
- decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i. (d.lgs. n. 159/2011);
- articolo 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", articoli 53 e 54 del vigente Statuto della Provincia ed articoli 28 e 32 del regolamento della Provincia sull'ordinamento degli uffici e dei servizi i quali attribuiscono ai dirigenti la competenza di adottare gli atti di assenso. Il Presidente della Provincia di Verona, con decreto n. 43 del 24 dicembre 2021, ha conferito al dott. Paolo Malesani l'incarico di dirigente del Settore servizi in campo ambientale.

L'istruttoria si fonda sulla valutazione della documentazione acquisita dalla Provincia di Verona, ritenuta pertinente e completa, sulla verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa di

settore e sul parere obbligatorio e vincolante espresso da A.R.P.A.V. con la nota prot. 30680 del 17 giugno 2022. Dalla documentazione agli atti non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione.

Obblighi

da rispettare La società Ecoricicli Metalli s.r.l., con sede legale e operativa in via Ponzina snc nel comune di Legnago (VR), è autorizzata all'esercizio dell'impianto nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato Quadro Prescrittivo e nel parere obbligatorio e vincolante di A.R.P.A.V. sulla cessazione della qualifica di rifiuto, prot. 30680 del 17 giugno 2022, allegati parti integranti della presente determinazione.

Avvertenze

La presente determinazione è rilasciata ai soli fini della gestione dei rifiuti e può essere sospesa, modificata, revocata o dichiarata decaduta ai sensi della normativa vigente.

L'efficacia dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto è subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie, che dovranno essere tenute aggiornate secondo quanto previsto dalla d.G.R.V. n. 2721/2014. Tali disposizioni potranno essere integrate con indirizzi operativi predisposti da questa Provincia di Verona in relazione a quanto previsto dalle suddette deliberazioni della Giunta Regionale.

Restano fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale o regionale, eventualmente necessari ai fini del legittimo esercizio dell'attività prevista. Restano, altresì, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi.

Le prescrizioni formulate nel presente atto potranno essere modificate e/o integrate in funzione ad indirizzi operativi che dovessero essere impartiti dalla Regione del Veneto ed in funzione dell'evolversi della situazione ambientale e normativa.

In caso di inosservanza delle prescrizioni della presente autorizzazione, o a seguito di controlli da parte dell'organo di controllo competente, sarà applicato quanto riportato nell'articolo 208, comma 13, del d.lgs. n. 152/2006.

Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della Parte Quarta del d.lgs. n. 152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione:

- 1) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- 2) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- 3) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

La richiesta di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata non prima di un anno e almeno sei mesi prima della scadenza della validità della stessa.

Il presente provvedimento viene trasmesso alla società Ecoricicli Metalli s.r.l., al Comune di Legnago, al Dipartimento provinciale di Verona dell'Agenzia per la Prevenzione e Protezione Ambiente del Veneto, al Dipartimento di prevenzione dell'A.U.L.S.S. n. 9 "Scaligera" nonché pubblicato sul sito web della Provincia.

Imposta di bollo

Obbligo assolto con marche da bollo n. 01191691363750 del 15 aprile 2020 e n. 011911691363749 del 15 aprile 2020, che la ditta dichiara annullate per lo scopo e conservate in originale.

Ricorso

Se esistono validi motivi per contestare questo provvedimento è possibile presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della presente

autorizzazione o, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione.

f.to MALESANI PAOLO
firmato digitalmente e conservato ai sensi del CAD

TABELLA CODICI ED ATTIVITA'

CER	DENOMINAZIONE	OPERAZIONI	RIFERIMENTO NORMATIVO
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) regolamento (Ce) 333/2011	R12 R13	
020110	rifiuti metallici	R13 R12 R4	Regolamento (Ce) 333/2011 ferro acciaio alluminio Regolamento (Ce) 715/2013 rame
030101	scarti di corteccia e sughero	R12 R13	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12 R13	
070213	rifiuti plastici	R12 R13	
100210	scaglie di laminazione	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
100302	frammenti di anodi	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
100305	rifiuti di allumina	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 715/2013
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 715/2013
100903	scorie di fusione	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
101003	scorie di fusione	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 715/2013

			Regolamento(Ce) 333/2011
110501	zinco solido	R13 R12 R4	Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 715/2013 Regolamento(Ce) 333/2011 Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 715/2013 Regolamento(Ce) 333/2011 Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R13 R12	
120113	rifiuti di saldatura	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 715/2013 Regolamento(Ce) 333/2011 Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013
120199	Rifiuti non specificati altrimenti costituiti da cascami di lavorazione ferrosi e metallici, provenienti da sfridi metallici o spezzoni generati da taglio meccanico di barre o lastre di varie sezioni e misure, non piu' idonei alla commercializzazione.	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013 Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22

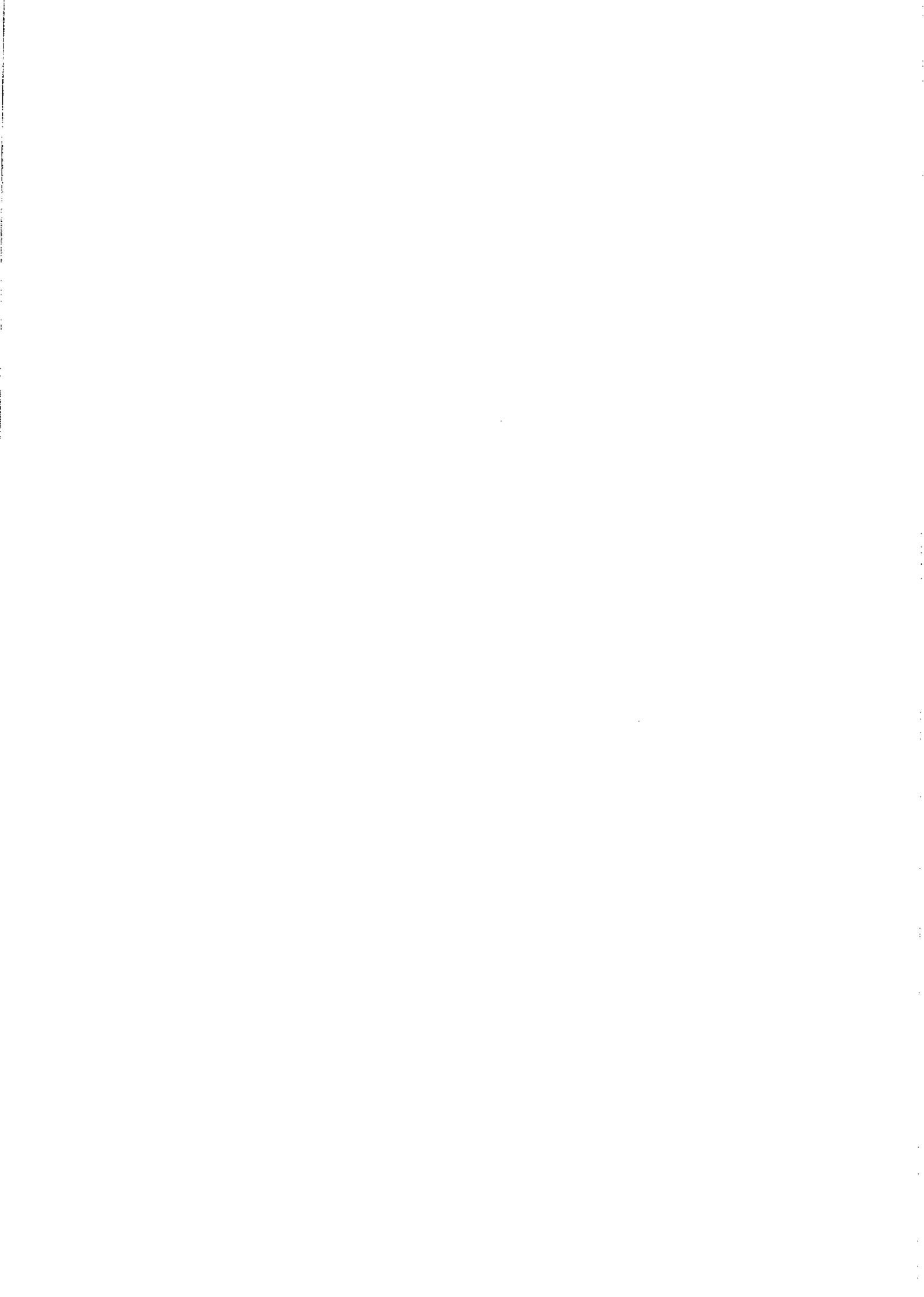
150101	imballaggi in carta e cartone	R13 R12 R3	D.M. 188/2020
150102	imballaggi in plastica	R12 R13	
150103	imballaggi in legno	R12 R13	
150104	imballaggi metallici	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013 Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22
150105	imballaggi in materiali compositi	R13 R12 R3	D.M. 188/2020
150106	imballaggi in materiali misti	R13 R12 R3	D.M. 188/2020
150107	imballaggi in vetro	R12 R13	
150109	imballaggi in materia tessile	R12 R13	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12 R13	
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R12 R13	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	R12 R13	
160103	pneumatici fuori uso	R12 R13	
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R12 R13	
160116	serbatoi per gas liquido	R12 R13	
160117	metalli ferrosi	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
160118	metalli non ferrosi	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 715/2013 Regolamento(Ce) 333/2011
160119	plastica	R12 R13	
160120	vetro	R12 R13	
160122	componenti non specificati altrimenti	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 715/2013

			Regolamento(Ce) 333/2011
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12(2) Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegnati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 715/2013 Regolamento(Ce) 333/2011
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 715/2013 Regolamento(Ce) 333/2011
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R12 R13	
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R12 R13	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R12 R13	
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R12 R13	
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R12 R13	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R12 R13	

170201	legno	R12 R13	
170202	vetro	R12 R13	
170203	plastica	R12 R13	
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R12 R13	
170401	rame, bronzo, ottone	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 715/2013
170402	alluminio	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
170403	piombo	R13 R12 R4	Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22
170404	zinco	R13 R12 R4	Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22
170405	ferro e acciaio	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
170406	stagno	R13 R12 R4	Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22
170407	metalli misti	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013 Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R12 R13	
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R12 R13	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 715/2013
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R12 R13	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12 R13	
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R12 R13	

170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R12 R13	
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013 Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22
191201	carta e cartone	R13 R12 R3	D.M. 188/2020
191202	metalli ferrosi	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011
191203	metalli non ferrosi	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013 Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22
191204	plastica e gomma	R12 R13	
191205	vetro	R12 R13	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12 R13	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12 R13 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013
200101	carta e cartone	R13 R12 R3	D.M. 188/2020
200102	vetro	R12 R13	

200104	metallo	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R12 R13	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R12 R13	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 R13	
200139	plastica	R12 R13	
200140	metallo	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013 Parere ARPAV prot. 30680 del 17/06/22
200307	rifiuti ingombranti	R13 R12 R4	Regolamento(Ce) 333/2011 Regolamento(Ce) 715/2013



QUADRO PRESCRITTIVO

La ditta Ecoricicli Metalli s.r.l. è autorizzata all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali sito in Via Ponzina snc nel comune di Legnago (VR) nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale nonché delle seguenti prescrizioni:

Gestione generale dell'impianto

1. la gestione dell'impianto dovrà assicurare un'elevata protezione dell'ambiente, in conformità ai principi generali di cui al d.lgs. n. 152/2006;
2. la gestione amministrativa dell'impianto dovrà essere condotta in conformità a quanto previsto dall'articolo 28 della l.r. n. 3/2000. La gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi. Riguardo a quest'ultimo aspetto, la ditta dovrà provvedere a mantenere e rinnovare costantemente, il Certificato Prevenzione Incendi e/o altri pareri e documenti previsti dalla stessa normativa;
3. la ditta dovrà prestare, entro trenta (30) giorni dalla data di notifica del presente atto, le garanzie finanziarie secondo quanto previsto dalla d.G.R.V. n. 2721/2014¹, la quale potrà essere integrata da indirizzi operativi predisposti dalla Provincia di Verona (in particolare, le note provinciali 29 novembre 2013² e del 13 giugno 2014³); la polizza fidejussoria/appendice dovrà comprendere esplicito riferimento al presente provvedimento.

L'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla prestazione delle citate garanzie finanziarie;

4. oltre a quanto riportato nel Piano di Sicurezza, la ditta dovrà osservare quanto stabilito in via integrativa dall'allegato C della d.G.R.V. n. 242/2010⁴ ed eseguire, per quanto attiene ad essi, l'addestramento, l'informazione, la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori entro circa 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione e poi con frequenza almeno annuale (soprattutto in riferimento al personale individuato per intervenire operativamente nell'attuazione del Piano di Sicurezza, specificandolo in un elenco aggiornato ad esso allegato), conservando per ciascun evento di addestramento, di informazione, di formazione e di aggiornamento, ovviamente specificandone la data, registrazione dei nominativi e delle firme dei partecipanti o la documentazione equivalente che ne attesti la partecipazione. Vanno predisposti e adottati i mezzi necessari, oltre che per gli aspetti ambientali legati ad eventuali incidenti, anche per la sicurezza dei lavoratori prevedibilmente coinvolti negli stessi, ivi compresi i dispositivi di protezione individuale.

Il Piano di Sicurezza deve essere reso noto al personale che opera nell'impianto, comunicandone ogni eventuale successiva modifica e integrazione (preventivamente al settore Ambiente della Provincia di Verona ed al Dipartimento provinciale A.R.P.A.V. di Verona per l'approvazione), così come eventuali variazioni relative al punto 2d (iv-v) dell'allegato C della d.G.R.V. n. 242/2010 che vanno comunicate agli stessi Enti prima della loro effettuazione, di norma intendendole tacitamente approvate;

¹Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2721 del 29 dicembre 2014 "Approvazione schema di "Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti". D. Lgs. 152/2006 ed integrazione delle disposizioni regionali vigenti in materia" (d.G.R.V. n. 2721/2014).

²Iscritta al n. 116919 del 29 novembre 2013 del Registro Ufficiale della Provincia di Verona; ricorda, tra l'altro, che l'importo della polizza fidejussoria deve essere calcolato considerando anche gli importi necessari a garantire la rimessa in pristino dei luoghi in conformità alla destinazione urbanistica originaria nel caso di termine dell'attività di gestione rifiuti.

³Iscritta al n. 60979 del 13 giugno 2014 del Registro Ufficiale della Provincia di Verona; ricorda che l'importo della polizza fidejussoria deve essere calcolato considerando non solo la quantità massima di rifiuti stoccabili in impianto ma anche il quantitativo massimo di rifiuti prodotti.

⁴Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 242 del 9 febbraio 2010 "Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) per gli impianti di cui al punto 5 - Gestione dei rifiuti, dell'allegato I al D. Lgs. 59/2005; Programma di Sorveglianza e Controllo (PSC) di cui al D. Lgs. 36/2003, Programma di Controllo (PC) e Piano di Sicurezza (PS) di cui all'art. 26 e all'art. 22 della Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, s. m. ed i. Indicazioni operative" (d.G.R.V. n. 242/2010).

5. in caso di cessazione dell'attività deve essere ripristinata l'originaria destinazione d'uso dell'area, rimuovendo le strutture realizzate ed assicurando lo smaltimento di tutti i rifiuti. Deve essere assicurato che non vi sia stata contaminazione delle matrici ambientali⁵, comunicando le risultanze⁶ delle indagini a Provincia, Comune, A.U.L.S.S. ed A.R.P.A.V.;

Gestione rifiuti

6. possono essere conferiti in impianto solo i rifiuti non pericolosi indicati nella Tabella Codici e Attività riportata in calce al presente provvedimento;
7. le attività di recupero⁷ consentite sono le seguenti:
 - **R13** messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
 - **R12** (attività di pretrattamento) scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11: in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11;
 - **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
 - **R4** riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici;
8. la capacità di trattamento dell'impianto è fissata in 40 Mg/giorno di rifiuti e stimata in 72500 Mg/anno;
9. la capacità massima istantanea di stoccaggio è la seguente: a) 25 Mg di rifiuti pericolosi; b) 2360 tonnellate più 45 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose (corrispondenti a 45 tonnellate), per un totale di 2405 tonnellate di rifiuti non pericolosi;
10. la disciplina in materia di gestione dei rifiuti deve essere applicata fino alla cessazione della qualifica di rifiuto, nel rispetto di quanto stabilito nell'articolo 184-ter del d.lgs. n. 152/2006;
11. i rifiuti identificati con codice EER "voce a specchio", classificati non pericolosi dal produttore, potranno essere conferiti in impianto esclusivamente se accompagnati da certificazione analitica; tale certificazione dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente dal produttore originario e provenienti continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto, nel qual caso la verifica dovrà essere almeno biennale;
12. le attività di recupero devono avvenire nel rispetto di quanto previsto nella planimetria agli atti della Provincia di Verona⁸; lo stoccaggio e la distribuzione dei rifiuti all'interno dell'impianto devono essere effettuati in modo tale da garantire la possibilità, all'occorrenza, di raggiungere tutti i contenitori dei rifiuti, al fine di massimizzare le condizioni di sicurezza dell'impianto, nonché consentire facilità di movimento ai mezzi operativi e non intralciare in alcun modo gli accessi;
13. lo stoccaggio deve avvenire per tipologie omogenee di rifiuti; sono vietati stoccaggio promiscuo e miscelazione di rifiuti chimicamente non compatibili tra loro;
14. tutti i recipienti fissi e mobili e le zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere dotati di idonee etichette o cartelli indicanti il tipo di rifiuto stoccato, il codice EER e la pericolosità del rifiuto stesso;
15. i rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto non possono essere stoccati per più di un anno, se destinati a smaltimento, e per più di tre anni, se destinati a recupero o trattamento⁹;

⁵Suolo, sottosuolo e acque di falda.

⁶Allegare il Piano di Caratterizzazione (articolo 242 del d.lgs. n. 152/2006) alla comunicazione di cessazione dell'attività.

⁷Allegato C, operazioni di recupero, alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006.

⁸Acquisita al n. 38000 del 29 luglio 2020 del Registro Ufficiale della Provincia di Verona.

⁹Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera g, del decreto legislativo n. 36/2003.

16. in uscita dall'impianto, i rifiuti, le sostanze e gli oggetti derivanti dall'attività che risultino o diventino non più commerciabili devono essere conferiti ad impianti autorizzati alla loro gestione e devono rispettare i valori limite stabiliti dal soggetto gestore dell'impianto di destinazione e dalle specifiche autorizzazioni dei vari impianti;
17. i rifiuti sottoposti a sola messa in riserva devono essere avviati esclusivamente ad effettivo ed oggettivo recupero in impianti a ciò autorizzati (operazioni da R1 a R12), evitando ulteriori passaggi ad impianti di sola messa in riserva;
18. non sono ammesse pratiche di cambio codice EER su rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento all'interno dell'impianto.
È possibile procedere con l'attività di accorpamento/raggruppamento (codificabile come operazione R12) di rifiuti identificati con il medesimo codice EER ma provenienti da produttori diversi; in tal caso il rifiuto prodotto potrà mantenere il medesimo codice EER identificativo dei rifiuti dai quali è stato originato. Tali operazioni devono essere condotte, sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) applicazione delle migliori tecniche disponibili;
 - b) i singoli rifiuti devono possedere già singolarmente le caratteristiche di idoneità per il destino finale;
 - c) dalle registrazioni sul registro di carico e scarico, di cui all'articolo 190 del d.lgs. n. 152/2006, si deve poter risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto;
 - d) in uscita dall'impianto i rifiuti devono essere conferiti ad impianti autorizzati al recupero/smaltimento definitivo;
19. all'interno del capannone, adeguatamente delimitata e segnalata, deve essere predisposta un'area da destinare allo stoccaggio di eventuali rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi) rinvenuti nel corso delle operazioni di selezione e cernita;
20. per quanto attiene alle specifiche prescrizioni normative da osservare relative all'obbligo di effettuare la sorveglianza radiometrica sui rottami o altri materiali metallici di risulta e sui prodotti semilavorati metallici di cui al d.lgs. n. 101/2020, vanno rispettate le disposizioni in esso riportate, interessando un "esperto di radioprotezione" per individuare meglio e rispettare gli obblighi previsti di cui sopra, fatta salva l'osservanza della normativa successiva. Si evidenziano in particolare le finalità di tale "sorveglianza radiometrica su materiali o prodotti semilavorati metallici", per garantire la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione ed evitare la contaminazione dell'ambiente, e le sanzioni penali previste per il non adempimento degli obblighi stabiliti. In base alla normativa vigente, occorre sempre considerare quanto è ricompreso nei predetti materiali o prodotti, quanto è stato autorizzato o dovrà essere autorizzato da questo Settore (per esempio sull'ubicazione e modalità di stoccaggio e in applicazione della normativa sulla tutela delle acque dall'inquinamento) e quanto non rientra eventualmente nelle competenze autorizzative dello stesso;
21. la gestione dei rifiuti RAEE deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute nel d.lgs. n. 49/2014. Nel particolare la ditta è tenuta a:
 - annotare sul registro di carico e scarico il peso dei R.A.E.E. in entrata, nonché dei loro componenti, ed in uscita le quantità effettivamente recuperate (articolo 19, comma 5, del d.lgs. n. 49/2014);
 - assicurare la sorveglianza radiometrica dei rifiuti in ingresso mediante l'utilizzo di un rivelatore di radioattività (punto 2.2 dell'Allegato VII al d.lgs. n. 49/2014);
 - rispettare le prescrizioni operative contenute nell'Allegato VII al d.lgs. n. 49/2014;
 - assicurare che non venga effettuata alcuna frantumazione delle carcasse;
 - assicurare che il conferimento, la messa in riserva ed il trattamento di R.A.E.E. avvengano esclusivamente nelle aree previste da progetto;
 - assicurare che vengano adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
 - conferire i R.A.E.E. pericolosi esclusivamente ad impianti autorizzati ad effettuare sugli stessi operazioni di trattamento finalizzate al recupero, ai sensi del d.lgs. n. 49/2014;

22. la gestione dei rifiuti identificati dal codice EER 16.01.06 (veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose) deve avvenire ai sensi del d.lgs. n. 209/2003 ed in particolare rispettare le seguenti prescrizioni:
- a) verificare che i veicoli in ingresso identificato con il codice EER 16.01.06 siano stati correttamente e completamente messi in sicurezza e demoliti dal centro di raccolta dal quale provengono (in caso contrario non potranno essere ammessi all'impianto con il suddetto codice);
 - b) effettuare, prima di sottoporre le carcasse a riduzione volumetrica/frantumazione, il preventivo trattamento per la promozione del riciclaggio, in conformità al punto 7 dell'Allegato I al d.lgs. n. 209/2003;
 - c) assicurare che, in fase di frantumazione, vengano separate tutte le componenti non rimosse nella preventiva fase di trattamento per la promozione del riciclaggio, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2003; qualora la fase di frantumazione sia effettuata presso un altro impianto, la ditta dovrà acquisire una dichiarazione, da parte dell'impianto destinatario del veicolo, in merito all'assunzione dell'onere di effettuare tale rimozione/separazione; la dichiarazione dovrà essere tenuta in impianto, a disposizione degli organi di controllo;
 - d) non immettere nelle carcasse dei veicoli messi in sicurezza qualsiasi altro materiale o rifiuto; è altresì vietato aggiungere ai pacchi carrozzeria rifiuti e scarti della pressatura;
23. lo stoccaggio degli pneumatici deve avvenire al coperto al fine di non comprometterne il possibile riutilizzo/recupero;

Emissioni in atmosfera

24. la ditta deve rispettare le prescrizioni contenute nell'Allegato V, Parte I, alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006, mettendo in atto apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri nelle fasi di manipolazione, produzione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei rifiuti/materiali;
25. i rifiuti polverulenti, la limatura ed i trucioli devono essere stoccati esclusivamente in appositi contenitori coperti che ne evitino la dispersione;
26. l'attività di trattamento deve svolgersi in modo da evitare la diffusione all'esterno di polveri e la formazione di emissioni maleodoranti;
27. le pavimentazioni devono essere mantenute in buono stato; le vie di transito devono essere mantenute pulite, integre, sgombre da qualsiasi materiale e in modo tale da non consentire l'accumulo e il sollevamento di polveri a seguito del passaggio di veicoli o mezzi d'opera;
28. gli effluenti derivanti dalle operazioni di saldatura devono essere captati e inviati all'esterno (camino C1) previo eventuale trattamento per rispettare il limite di polveri pari a 10mg/Nm³; la bocca di uscita del camino C1 deve essere ad un'altezza tale da favorire la corretta dispersione delle emissioni e non deve pregiudicare la salubrità degli edifici vicini;
29. la bocca di uscita del camino deve essere ad un'altezza tale da favorire la corretta dispersione delle emissioni e non deve pregiudicare la salubrità degli edifici vicini;
30. tutti i sistemi di abbattimento emissioni devono essere mantenuti in buona efficienza, assicurando periodiche operazioni di ordinaria manutenzione al fine di garantirne la corretta funzionalità, provvedendo alla registrazione delle manutenzioni programmate su apposito registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare:
- la data di effettuazione;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;

Emissioni rumorose

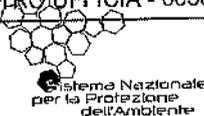
31. la rumorosità dell'impianto dovrà rispettare i limiti imposti dalla zonizzazione prevista dal Comune di Legnago nel Piano di Zonizzazione Acustica vigente nonché il valore limite differenziale di immissione;

Depurazione acque e scarico nello scolo Lavigno

32. lo scarico delle acque di prima e seconda pioggia deve avvenire osservando i seguenti obblighi:
- rispettare i limiti previsti dalla Tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. n. 152/2006, garantendo altresì l'assenza delle sostanze pericolose di cui al punto 2.1 dello stesso allegato;
 - lo scarico deve essere sottoposto ad un controllo analitico trimestrale, verificando in particolare i seguenti parametri: *pH, materiali grossolani, S.S.T., COD, Idrocarburi totali, Ferro, Zinco, Piombo, Rame, Tensioattivi, Solventi organici aromatici, cloruri, fosforo totale, cadmio e cromo totale*;
 - il prelievo dei campioni deve essere effettuato da personale del laboratorio di analisi, che deve redigere anche un apposito verbale di prelievo da allegare al referto analitico;
 - i referti analitici con i relativi verbali di prelievo devono essere conservati in impianto e messi a disposizione del personale di vigilanza;
 - mantenere tutti i manufatti impiegati per il trattamento ed il convogliamento delle acque di scarico in perfetto stato di efficienza e funzionalità;
 - non scaricare in caso di anomalie o totale interruzione nel funzionamento dell'impianto di trattamento;
 - deve essere effettuata, almeno con frequenza annuale, una operazione di pulizia dei manufatti con obbligo di registrazione dei rifiuti prodotti i quali devono essere correttamente smaltiti;
33. comunicare tempestivamente alla Provincia di Verona e ad A.R.P.A.V. ogni variazione delle caratteristiche dello scarico, con particolare riguardo alle modifiche dei parametri chimico-fisici, ed ogni guasto che abbia a verificarsi negli impianti di trattamento e nella rete fognaria delle acque reflue all'interno dell'impianto.



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente



REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale
UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti,
EoW e Sottoprodotti

Oggetto: Ditta ECORICICLI METALLI s.r.l. - Via Ponzina s.n.c., Legnago (VR)
Procedimento di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio n. 233/16 del 29 gennaio 2016
dell'impianto di recupero di Via Ponzina s.n.c. nel comune di Legnago (VR), per lo svolgimento
dell'attività di recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non (EoW metalli, carta).
Parere in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter c.3.

Con riferimento al procedimento per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, in procedura ordinaria,
dell'impianto di recupero di rifiuti in oggetto ed alla richiesta pervenuta dalla Provincia di Verona in data
14-09-2021 (prot. Prov. VR n. 47022 del 14-09-2021, prot. ARPAV n. 82620 del 14-09-2021), si esprimono le
seguenti considerazioni e si rilascia il parere di competenza ai sensi dell'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. n.
152/2006.

1. Dati informativi su impianto e autorizzazione vigente

Denominazione Ditta e attività: ECORICICLI METALLI s.r.l. - Impianto di recupero rifiuti speciali, pericolosi
e non pericolosi

Sede dell'installazione: Via Ponzina s.n.c., Legnago (VR).

Autorizzazione vigente: Determinazione Provinciale n. 233/16 del 29 gennaio 2016.

Operazioni di recupero: R4 (recupero metalli), ai sensi dei Regolamenti Comunitari e "caso per caso".
R3 (recupero carta).

L'impianto è autorizzato inoltre allo stoccaggio (R13) e ad operazioni preliminari R12.

Richiesta della ditta: Rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio.

Chiede di essere autorizzata al trattamento R4 del codice EER 191212 per il recupero EoW di metalli ai sensi
dei Regolamenti UE n. 333 e 715.

Chiede di essere autorizzata per l'operazione R4 anche per il codice EER 200135* "apparecchiature
elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti
componenti pericolosi"

I materiali che la Ditta intende ottenere a valle del processo di trattamento con cessazione della qualifica di
rifiuto, in quanto in possesso dei requisiti tecnici e ambientali per gli scopi specifici a cui saranno destinati,
sono:

1. Carta e cartone ai sensi del D.M. n. 188/2020 che, poiché non rientrano nella casistica "caso per caso", non sono ricompresi nel presente parere.
2. Metalli normati dal Regolamento UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio) e dal Regolamento UE n. 715/2013 (rame e leghe di rame) che, poiché non rientrano nella casistica "caso per caso", non sono ricompresi nel presente parere;
3. Zinco e leghe di zinco, ai sensi D.M. 05/02/1998 e conformi alle specifiche previste dalla norma UNI EN 14290;
4. Piombo e leghe di piombo, ai sensi D.M. 05/02/1998 e conformi alle specifiche previste dalla norma UNI EN 14057;



Sede legale Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova
Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA
03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC:
protocollo@pec.arpa.veneto.it

pag. 1 di 12

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti
Via Santa Barbara 5/a - 31100 Treviso - Italia
Tel. +39 0422 558646 e-mail: ats@arpa.veneto.it
PEC: dapve@pec.arpa.veneto.it

5. Rottami di stagno, ai sensi D.M. 05/02/1998 e conformi alle specifiche previste dalla norma UNI EN 10432;
6. Rifiuti di nichel e titanio, ai sensi D.M. 05/02/1998.

Riferimenti normativi: D.M. 05/02/1998, punto 3.2 dell'Allegato 1, Suballegato 1.

2. EoW Metalli - Criteri dettagliati e Verifica delle relative Condizioni

Con riferimento al c.1 dell'art. 184-ter, le condizioni a) e b) si intendono verificate, trattandosi di metalli comunemente commercializzati.

La condizione c) si intende verificata mediante l'imposizione dell'ottemperanza ai criteri di cui al punto 3.2.2 del DM 05/02/1998 per i rifiuti in ingresso e, per ciascun EoW prodotto, delle norme UNI specifiche (laddove presenti) o da standard privati (in assenza di norma tecnica di riferimento), nonché delle condizioni stabilite dal punto 3.2.3 del D.M. 05/02/1998.

La condizione d) si intende verificata mediante l'imposizione dell'ottemperanza dei punti 3.2.2 e 3.2.3 del DM 05/02/1998.

Conseguentemente si stabiliscono i seguenti criteri di cessazione della qualifica di rifiuto.



2.1 Zinco e leghe di zinco

La Ditta propone in ingresso al recupero finalizzato alla cessazione della qualifica di rifiuto i codici elencati nella seguente tabella, specificandone tipologie, caratteristiche e lavorazioni. Al fine della cessazione della qualifica di rifiuto la ditta propone la verifica del punto 3.2.4 del D.M. 05/02/1998. Nella tabella il riepilogo delle proposte.

Codice EER	Descrizione CER	Caratteristiche chimico-fisiche dichiarate del rifiuto in ingresso	Lavorazioni	Caratteristiche EoW ottenuto
110501	Zinco solido	Rifiuti non pericolosi di zinco con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14290
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Rifiuti non pericolosi contenenti zinco con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14290
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Rifiuti non pericolosi contenenti zinco con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14290
120113	Rifiuti di saldatura	Rifiuti non pericolosi contenenti zinco con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14290
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti non pericolosi contenenti zinco con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14290
150104	Imballaggi metallici	Rifiuti non pericolosi contenenti zinco con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14290
170404	Zinco	Rifiuti non pericolosi di zinco con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14290
170407	Metalli misti	Rifiuti non pericolosi contenenti zinco con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14290
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	Rifiuti non pericolosi contenenti zinco con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14290
191203	Metalli non ferrosi	Rifiuti non pericolosi contenenti zinco con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14290



Codice EER	Descrizione CER	Caratteristiche chimico-fisiche dichiarate del rifiuto In Ingresso	Lavorazioni	Caratteristiche EoW ottenute
200140	Metallo	Rifiuti non pericolosi contenenti zinco con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14290

Sulla base di quanto sopra elencato si esprimono le seguenti considerazioni.

1) La Ditta propone il trattamento, con successiva cessazione della qualifica di rifiuto, del codice **120113** "Rifiuti di saldatura" proponendo la verifica del punto 3.2 del D.M. 05/02/1998, nel quale il codice in oggetto non è presente. Il processo di recupero proposto è già previsto dalle norme tecniche del D.M. 05/02/1998 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. In considerazione della natura del rifiuto in oggetto, così come descritta dalla Ditta nella documentazione agli atti, si ritiene che il rifiuto **120113** sia **adeguato al recupero EoW ai sensi del D.M. 05/02/1998 punto 3.2. secondo i criteri di seguito riportati.**

2) Per quanto concerne i rifiuti -99, la Ditta ha presentato la seguente descrizione:

- CER **120199** Trattasi di rifiuti metallici non pericolosi costituiti da cascami di lavorazione, provenienti da sfridi metallici o spezzoni generati da taglio metallico di barre o lastre di varie sezioni e misure, non più idonei alla commercializzazione.

Sulla base della descrizione fornita dalla Ditta, **si ritiene che il rifiuto sia adeguato al recupero con successiva cessazione della qualifica di rifiuto.**

3) si ritiene che le lavorazioni proposte per il processo di recupero siano adeguate.

Per tutto quanto sopra, **i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuto** sono:

- 1) CER ammessi: i codici CER elencati nella tabella precedente (CER 110501, 120103, 120104, 120113, 120199, 150104, 170404, 170407, 191002, 191203, 200140).
- 2) I rifiuti in ingresso devono essere costituiti da rifiuti non pericolosi contenenti zinco recuperabile.
- 3) I rifiuti in ingresso devono possedere le seguenti caratteristiche:
 - 3.1) PCB e PCT < 25 ppb;
 - 3.2) contenenti frazioni estranee allo zinco < 20% in peso come somma totale;
 - 3.3) oli < 10% in peso;
 - 3.4) assenza di radioattività.
- 4) Le lavorazioni sono: selezione e cernita, trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.
- 5) Il materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EoW) deve rispettare le seguenti caratteristiche:
 - 5.1) requisiti della norma UNI EN 14290;
 - 5.2) oli e grassi < 2% in peso;
 - 5.3) PCB e PCT < 25 ppb;



- 5.4) contenenti frazioni estranee allo zinco < 5% in peso come somma totale;
- 5.5) solventi organici < 0,1% in peso;
- 5.6) polveri con granulometria < 10 µm < 10% in peso delle polveri totali;
- 5.7) assenza di radioattività;
- 5.8) assenza di contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, nonché di materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Gli accertamenti sui rifiuti in ingresso o le verifiche sugli accertamenti effettuati vanno eseguiti in relazione alla regolare generazione del processo produttivo (omologa), da indicare nel PGO.

Le verifiche sulle EoW vanno effettuate almeno semestralmente, calibrando la frequenza dei campionamenti sulla base della variabilità dei rifiuti in ingresso; il monitoraggio va indicato nel PGO.

2.2 Piombo e leghe di piombo

La Ditta propone in ingresso al recupero finalizzato alla cessazione della qualifica di rifiuto i codici elencati nella seguente tabella, specificandone tipologie, caratteristiche e lavorazioni. Al fine della cessazione della qualifica di rifiuto la ditta propone la verifica del punto 3.2.4 del D.M. 05/02/1998.

Nella tabella il riepilogo delle proposte.

Codice FER	Descrizione CER	Caratteristiche chimico-fisiche dichiarate del rifiuto in ingresso	Lavorazioni	Caratteristiche EoW ottenuto
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Rifiuti non pericolosi contenenti piombo con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14057
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Rifiuti non pericolosi contenenti piombo con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14057
120113	Rifiuti di saldatura	Rifiuti non pericolosi contenenti piombo con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14057
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti non pericolosi contenenti piombo con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14057
150104	Imballaggi metallici	Rifiuti non pericolosi contenenti piombo con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14057
170403	Piombo	Rifiuti non pericolosi di piombo con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14057



Codice EER	Descrizione CER	Caratteristiche chimico-fisiche dichiarate del rifiuto in ingresso	Lavorazioni	Caratteristiche EoW ottenuto
170407	Metalli misti	Rifiuti non pericolosi contenenti piombo con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesolatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14057
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	Rifiuti non pericolosi contenenti piombo con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesolatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14057
191203	Metalli non ferrosi	Rifiuti non pericolosi contenenti piombo con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesolatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14057
200140	Metallo	Rifiuti non pericolosi contenenti piombo con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesolatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 14057

Sulla base della documentazione presentata dalla Ditta si esprimono le seguenti considerazioni.

- 1) La Ditta propone il trattamento, con successiva cessazione della qualifica di rifiuto, del codice **120113** "Rifiuti di saldatura" proponendo la verifica del punto 3.2 del D.M. 05/02/1998, nel quale il codice in oggetto non è presente. Il processo di recupero proposto è già previsto dalle norme tecniche del D.M. 05/02/1998 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. In considerazione della natura del rifiuto in oggetto, così come descritta dalla Ditta nella documentazione agli atti, si ritiene che il rifiuto **120113** sia adeguato al recupero EoW ai sensi del **D.M. 05/02/1998 punto 3.2. secondo i criteri di seguito riportati.**
- 2) Per quanto concerne i rifiuti -99, la Ditta ha presentato la seguente descrizione:
 - CER **120199** Trattasi di rifiuti metallici non pericolosi costituiti da cascami di lavorazione, provenienti da sfridi metallici o spezzoni generati da taglio metallico di barre o lastre di varie sezioni e misure, non più idonei alla commercializzazione.

Sulla base della descrizione fornita dalla Ditta, si ritiene che il rifiuto sia adeguato al recupero con successiva cessazione della qualifica di rifiuto.
- 3) si ritiene che le lavorazioni proposte per il processo di recupero siano adeguate.

Per tutto quanto sopra, **i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuto** sono:

- 1) CER ammessi: i codici CER elencati nella tabella precedente (CER 120103, 120104, 120113, 120199, 150104, 170403, 170407, 191002, 191203, 200140).
- 2) I rifiuti in ingresso devono essere costituiti da rifiuti non pericolosi contenenti piombo recuperabile.



- 3) I rifiuti in ingresso devono possedere le seguenti caratteristiche:
 - 3.1) PCB e PCT < 25 ppb;
 - 3.2) contenenti frazioni estranee al piombo < 20% in peso come somma totale;
 - 3.3) oli < 10% in peso;
 - 3.4) assenza di radioattività.
- 4) Le lavorazioni sono: selezione e cernita, trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.
- 5) Il materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EoW) deve rispettare le seguenti caratteristiche:
 - 5.1) requisiti della norma UNI EN 14057;
 - 5.2) oli e grassi < 2% in peso;
 - 5.3) PCB e PCT < 25 ppb;
 - 5.4) contenenti frazioni estranee al piombo < 5% in peso come somma totale;
 - 5.5) solventi organici < 0,1% in peso;
 - 5.6) polveri con granulometria < 10 µm < 10% in peso delle polveri totali;
 - 5.7) assenza di radioattività;
 - 5.8) assenza di contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, nonché di materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Gli accertamenti sui rifiuti in ingresso vanno eseguiti in relazione alla regolare generazione del processo produttivo (omologa), da indicare nel PGO.

Le verifiche sulle EoW vanno effettuate almeno semestralmente, calibrando la frequenza dei campionamenti sulla base della variabilità dei rifiuti in ingresso; il monitoraggio va indicato nel PGO.

2.3 Rottami di Stagno

La Ditta propone in ingresso al recupero finalizzato alla cessazione della qualifica di rifiuto i codici elencati nella seguente tabella, specificandone tipologie, caratteristiche e lavorazioni. Al fine della cessazione della qualifica di rifiuto la ditta propone la verifica del punto 3.2.4 del D.M. 05/02/1998.

Nella tabella il riepilogo delle proposte.

Codice EER	Descrizione CER	Caratteristiche chimico-fisiche dichiarate del rifiuto In ingresso	Lavorazioni	Caratteristiche EoW ottenuto
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Rifiuti non pericolosi contenenti stagno con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 10432
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Rifiuti non pericolosi contenenti stagno con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 10432
120113	Rifiuti di saldatura	Rifiuti non pericolosi contenenti stagno con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 10432



Codice EER	Descrizione CER	Caratteristiche chimico-fisiche dichiarate del rifiuto in ingresso	Lavorazioni	Caratteristiche EoW ottenuto
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti non pericolosi contenenti stagno con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 10432
150104	Imballaggi metallici	Rifiuti non pericolosi contenenti stagno con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 10432
170406	Stagno	Rifiuti non pericolosi di stagno con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 10432
170407	Metalli misti	Rifiuti non pericolosi contenenti stagno con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 10432
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	Rifiuti non pericolosi contenenti stagno con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 10432
191203	Metalli non ferrosi	Rifiuti non pericolosi contenenti stagno con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 10432
200140	Metallo	Rifiuti non pericolosi contenenti stagno con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Specificatamente: UNI EN 10432

Sulla base di quanto sopra elencato si esprimono le seguenti considerazioni.

1) La Ditta propone il trattamento, con successiva cessazione della qualifica di rifiuto, del codice **120113** "Rifiuti di saldatura" proponendo la verifica del punto 3.2 del D.M. 05/02/1998, nel quale il codice in oggetto non è presente. Il processo di recupero proposto è già previsto dalle norme tecniche del D.M. 05/02/1998 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. In considerazione della natura del rifiuto in oggetto, così come descritta dalla Ditta nella documentazione agli atti, si ritiene che il rifiuto **120113** sia adeguato al recupero EoW ai sensi del **D.M. 05/02/1998 punto 3.2. secondo i criteri di seguito riportati.**

2) Per quanto concerne i rifiuti -99, la Ditta ha presentato la seguente descrizione:

- CER **120199** Trattasi di rifiuti metallici non pericolosi costituiti da cascami di lavorazione, provenienti da sfridi metallici o spezzoni generati da taglio metallico di barre o lastre di varie sezioni e misure, non più idonei alla commercializzazione.

Sulla base della descrizione fornita dalla Ditta, **si ritiene che il rifiuto sia adeguato al recupero con successiva cessazione della qualifica di rifiuto.**



3) si ritiene che le lavorazioni proposte per il processo di recupero siano adeguate.

Per tutto quanto sopra, **i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuto** sono:

- 1) CER ammessi: i codici CER elencati nella tabella precedente (CER 120103, 120104, 120113, 120199, 150104, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140).
- 2) I rifiuti in ingresso devono essere costituiti da rifiuti non pericolosi contenenti stagno recuperabile.
- 3) I rifiuti in ingresso devono possedere le seguenti caratteristiche:
 - 3.1) PCB e PCT < 25 ppb;
 - 3.2) contenenti frazioni estranee allo stagno < 20% in peso come somma totale;
 - 3.3) oli < 10% in peso;
 - 3.4) assenza di radioattività.
- 4) Le lavorazioni sono: selezione e cernita manuale e/o meccanica con ragno oleodinamico, eventuale taglio con cesoia a cocodrillo o fiamma ossiacetilenica, pressatura.
- 5) Il materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EoW) deve rispettare le seguenti caratteristiche:
 - 5.1) requisiti della norma UNI EN 10432;
 - 5.2) oli e grassi < 2% in peso;
 - 5.3) PCB e PCT < 25 ppb;
 - 5.4) contenenti frazioni estranee allo stagno < 5% in peso come somma totale;
 - 5.5) solventi organici < 0,1% in peso;
 - 5.6) polveri con granulometria inferiore a 10 µm < 10% in peso delle polveri totali;
 - 5.7) assenza di radioattività;
 - 5.8) assenza di contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, nonché di materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Gli accertamenti sui rifiuti in ingresso vanno eseguiti in relazione alla regolare generazione del processo produttivo (omologa), da indicare nel PGO.

Le verifiche sulle EoW vanno effettuate almeno semestralmente, calibrando la frequenza dei campionamenti sulla base della variabilità dei rifiuti in ingresso; il monitoraggio va indicato nel PGO.



2.4 Rottami di Nichel e Titanio

La Ditta propone in ingresso al recupero finalizzato alla cessazione della qualifica di rifiuto i codici elencati nella seguente tabella, specificandone tipologie, caratteristiche e lavorazioni. Al fine della cessazione della qualifica di rifiuto la ditta propone la verifica del punto 3.2.4 del D.M. 05/02/1998.

Nella tabella il riepilogo delle proposte.

Codice EER	Descrizione CER	Caratteristiche chimico-fisiche dichiarate del rifiuto In ingresso	Lavorazioni	Caratteristiche EoW ottenuto
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Rifiuti non pericolosi di nichel e/o titanio con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Rifiuti non pericolosi di nichel e/o titanio con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
120113	Rifiuti di saldatura	Rifiuti non pericolosi di nichel e/o titanio con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti non pericolosi di nichel e/o titanio con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
150104	Imballaggi metallici	Rifiuti non pericolosi di nichel e/o titanio con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
170407	Metalli misti	Rifiuti non pericolosi di nichel e/o titanio con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	Rifiuti non pericolosi di nichel e/o titanio con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
191203	Metalli non ferrosi	Rifiuti non pericolosi di nichel e/o titanio con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
200140	Metallo	Rifiuti non pericolosi di nichel e/o titanio con le caratteristiche previste dal Paragrafo 3.2.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Selezione e cernita. Trattamenti meccanici quali taglio e cesoiatura.	Caratteristiche previste dalla Lettera c) del Par. 3.2.4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.



Sulla base di quanto sopra elencato si esprimono le seguenti considerazioni.

2) La Ditta propone il trattamento, con successiva cessazione della qualifica di rifiuto, del codice **120113** "Rifiuti di saldatura" proponendo la verifica del punto 3.2 del D.M. 05/02/1998, nel quale il codice in oggetto non è presente. Il processo di recupero proposto è già previsto dalle norme tecniche del D.M. 05/02/1998 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. In considerazione della natura del rifiuto in oggetto, così come descritta dalla Ditta nella documentazione agli atti, si ritiene che il rifiuto **120113 sia adeguato al recupero EoW ai sensi del D.M. 05/02/1998 punto 3.2. secondo i criteri di seguito riportati.**

2) Per quanto concerne i rifiuti -99, la Ditta ha presentato la seguente descrizione:

- CER **120199** Trattasi di rifiuti metallici non pericolosi costituiti da cascami di lavorazione, provenienti da sfridi metallici o spezzoni generati da taglio metallico di barre o lastre di varie sezioni e misure, non più idonei alla commercializzazione.

Sulla base della descrizione fornita dalla Ditta, **si ritiene che il rifiuto sia adeguato al recupero con successiva cessazione della qualifica di rifiuto.**

3) si ritiene che le lavorazioni proposte per il processo di recupero siano adeguate.

Per tutto quanto sopra, **i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuto** sono:

- 1) CER ammessi: i codici CER elencati nella tabella precedente (CER 120103, 120104, 120113, 120199, 150104, 170407, 191002, 191203, 200140).
- 2) I rifiuti in ingresso devono essere costituiti da rifiuti non pericolosi contenenti nichel e/o titanio recuperabile.
- 3) I rifiuti in ingresso devono possedere le seguenti caratteristiche:
 - 3.1) PCB e PCT < 25 ppb;
 - 3.2) contenenti frazioni estranee allo stagno < 20% in peso come somma totale;
 - 3.3) oli < 10% in peso;
 - 3.4) assenza di radioattività.
- 4) Le lavorazioni sono: selezione e cernita manuale e/o meccanica con ragno oleodinamico, eventuale taglio con cesoia a cocodrillo o fiamma ossiacetilenica, pressatura.
- 5) Il materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EoW) deve rispettare le seguenti caratteristiche:
 - 5.1) oli e grassi < 2% in peso;
 - 5.2) PCB e PCT < 25 ppb;
 - 5.3) contenenti frazioni estranee allo stagno < 5% in peso come somma totale;
 - 5.4) solventi organici < 0,1% in peso;
 - 5.5) polveri con granulometria inferiore a 10 µm < 10% in peso delle polveri totali;
 - 5.6) assenza di radioattività;
 - 5.7) assenza di contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, nonché di materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi;
 - 5.8) in assenza di standard tecnici ufficiali, come previsto dalle LG SNPA n. 41/2022, è possibile far riferimento a standard privati (es. accordi con gli utilizzatori) che la Ditta dovrà acquisire qualora intenda gestire tali tipologie di rifiuto.



Gli accertamenti sui rifiuti in ingresso vanno eseguiti in relazione alla regolare generazione del processo produttivo (omologa), da indicare nel PGO.

Le verifiche sulle EoW vanno effettuate almeno semestralmente, calibrando la frequenza dei campionamenti sulla base della variabilità dei rifiuti in ingresso; il monitoraggio va indicato nel PGO.

3. Dichiarazione di Conformità

La Ditta ha correttamente presentato il modello di Dichiarazione di Conformità, secondo lo schema previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e contenente le informazioni individuate alla lettera e) della Tabella 4.1 delle LG SNPA:

- Ragione Sociale del produttore;
- Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica
- La quantificazione del lotto di riferimento anche adottando
- Riferimenti ai rapporti analitici di prova per il rispetto degli



Stefania
Tesser
16/06/2022
16:41:13
CNCI - 0110

4. Sistema di Gestione

È presente un Piano di Gestione Operativa (ver. 2021.0, documentazione agli atti) di cui si prescrive l'aggiornamento sulla base di quanto esplicitato nella presente relazione.

5. Conclusioni

Alla luce della istruttoria sopra effettuata, si ritiene che i rifiuti elencati nel presente documento per ciascuna tipologia di EoW possano cessare la qualifica di rifiuto, in conformità all'art. 184-ter comma 3 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed alle LG SNPA n. 23/2020, secondo i criteri fissati.

Si prescrive l'aggiornamento del PGO, sulla base di quanto esplicitato nel presente documento includendo criteri specifici, norme tecniche di riferimento per la cessazione della qualifica di rifiuto, format della dichiarazione di conformità, identificazione del lotto in uscita, frequenze analitiche.

Treviso, 16 giugno 2022

Il Dirigente

